

Dopo i gravi provvedimenti presi dalla Lega calcio

I negoziati diretti fra Cina e U.S.A. procedono favorevolmente a Ginevra

Scambi culturali cino-americani? - Sterili dichiarazioni del Segretario di Stato americano Foster Dulles sui rapporti fra i due paesi - L'URSS esporrà a Ginevra un modello della sua centrale elettrica atomica

GINEVRA. 2 — La conferenza cino-americana di Ginevra è entrata immediatamente oggi nel vivo dei suoi lavori, dopo il rapidoissimo accordo raggiunto ieri sull'ordine del giorno, proposto dall'ambasciatore cinese Wan Pin-nan e accettato dallo

ambasciatore americano John Dulles, dovrebbe costituire il passo unilaterale da parte del governo cinese. Di fatto, la Cina ha voluto riaprire, invece, nel detto più volte, a Città En-la-quadrato di un accordo bilaterale fra la Cina e gli Stati Uniti. Secondo il segretario della Cina, la Cina « punterebbe una pistola contro gli Stati Uniti, i quali, in queste condizioni, non intendono negoziare: « taluni indi fanno pensare che la pistola sia stata abbassata — ha aggiunto Dulles — ma occorre assicurarsi che essa sia completamente scomparsa ».

Il carattere assurdo della posizione del segretario di Stato americano appare evidentemente, non appena si riflette

nei rapporti fra la Cina e gli altri Stati Uniti. Il segretario di Stato americano ha quindi eluso la domanda, affermando che, per il momento non è prevedibile alcuna soluzione, sul piano del diritto internazionale, del problema di Formosa e delle isole costiere; si tratta di problemi i quali potrebbero sussistere per lungo tempo senza venire risolti».

Dulles, in sostanza, non intende risolvere la questione di Formosa, ma rinviarla alle calende greche, e insieme vorrebbe che la Cina accettasse e desse il suo avallo alla occupazione americana di Formosa, prima di aprire negoziati, i quali non si vedono scopo avrebbero. In realtà, una posizione come quella delineata dal segretario di Stato appare del tutto priva di realismo; essa equivale a un rifiuto di negoziare, e non indica davvero l'esistenza di buona volontà da parte americana.

La contraddizione di Dulles è stata colta da un giornalista, il quale ha chiesto al segretario di Stato come si potesse conciliare la richiesta della Cina con la occupazione militare americana di

ricana.

Formosa e l'appoggio militare americano a Ciang Kai-shek, Dulles ha eluso la domanda, affermando che, per il momento non è prevedibile alcuna soluzione, sul piano del diritto internazionale, del problema di Formosa e delle isole costiere; si tratta di problemi i quali potrebbero sussistere per lungo tempo senza venire risolti».

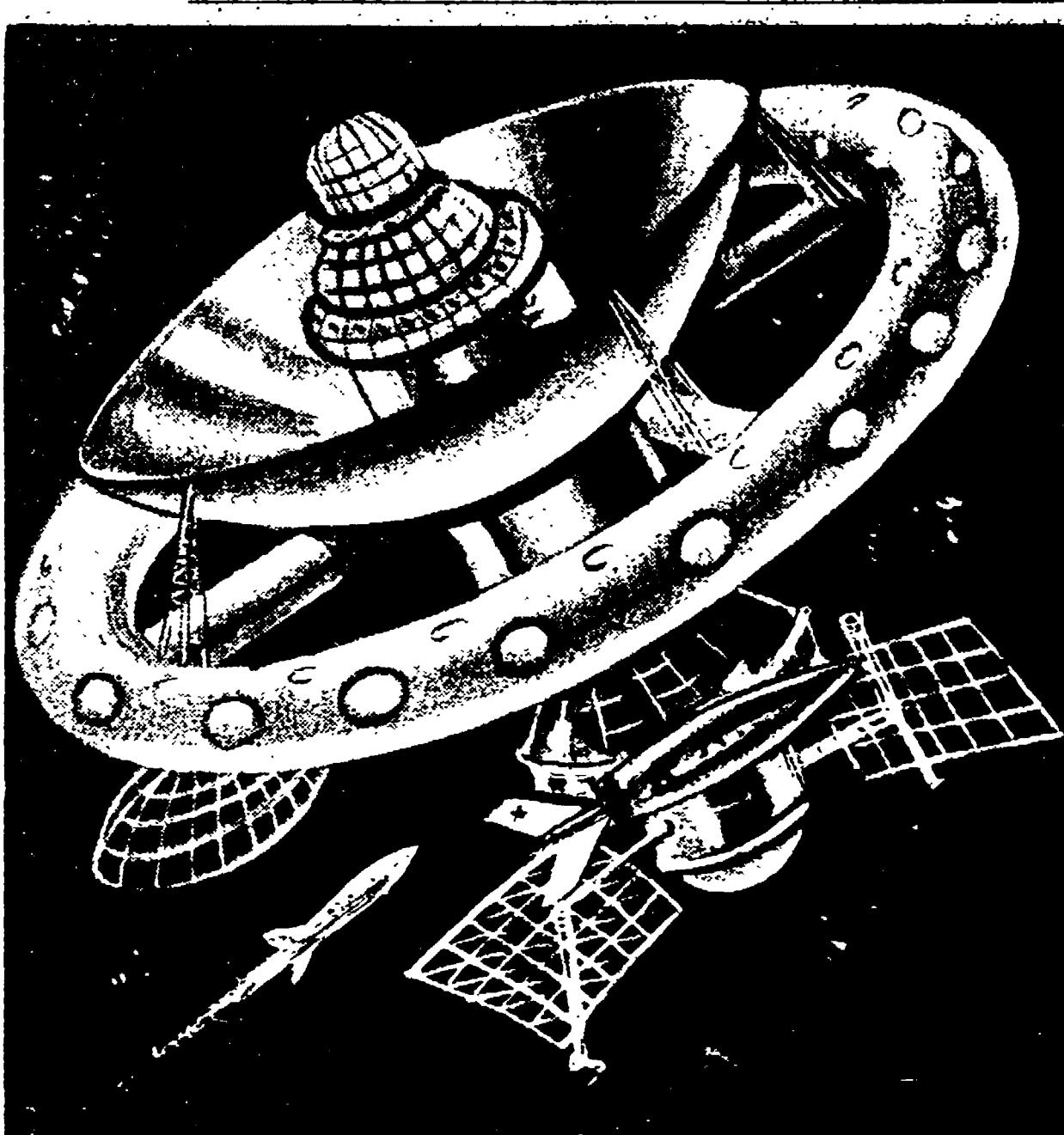
Dulles, in sostanza, non intende risolvere la questione di Formosa, ma rinviarla alle calende greche, e insieme vorrebbe che la Cina accettasse e desse il suo avallo alla occupazione americana di Formosa, prima di aprire negoziati, i quali non si vedono scopo avrebbero. In realtà, una posizione come quella delineata dal segretario di Stato appare del tutto priva di realismo; essa equivale a un rifiuto di negoziare, e non indica davvero l'esistenza di buona volontà da parte americana.

A quanto viene riferito, l'invito sarebbe stato inoltrato al governo francese dall'ambasciatore sovietico a Parigi, Sergei Vinogradov, che fece parte come consigliere della delegazione sovietica alla conferenza di Ginevra dei capi di governo. Non viene riferito invece la data nella quale il viaggio delle due personalità francesi nell'URSS dovrebbe aver luogo.

APERTI I LAVORI DEL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI ASTRONAUTICA

L'URSS lancerà fra breve tempo un complesso pianeta artificiale

La creazione di un «laboratorio scientifico», ruotante nello spazio - L'uomo alla conquista delle riserve energetiche solari - Gli S.U. annunciano che il satellite americano sarà fornito di strumenti per la trasmissione di dati scientifici



Questa, secondo alcuni progettisti sovietici, dovrebbe essere la struttura approssimativa dei cosiddetti «laboratori cosmici», dotati di centrali elettriche, specchi solari, serramenti e piste di atterraggio e lancio per i razzi interplanetari

collaborazione interesserebbe vivamente gli scienziati sovietici. Noi, quindi, approviamo in pieno i punti di vista contenuti nella lettera che il Congresso della Federazione astronautica internazionale ha inviato ieri al presidente Eisenhower. Secondo me, una collaborazione con gli Stati Uniti è al tempo stesso, auspicabile e realizzabile.

Con la dichiarazione di Sedov, che è uno dei due osservatori inviati dall'URSS a Copenaghen, l'attenzione non soltanto degli ambienti tecnici e scientifici ma anche degli uomini della strada di tutto il mondo è destinata a restare incatenata, per alcuni giorni, alla modesta sala dell'Istituto politecnico, dove scienziati dei cinque continenti stanno discutendo problemi di eccezionale interesse, fra i quali i seguenti: creazione di un satellite ad orbita fissa; creazione di un mezzo dotato di motore guidabile a distanza (satellite); eventuali progetti per un'astronave pilotata.

Probabilmente, come era già avvenuto nel passato, i lavori del Congresso si sarebbero svolti senza dar luogo ad un così ampio interesse di pubblico, se la Casa Bianca non avesse fatto, venerdì scorso, la nota dichiarazione, e se Nikita Krusciov, primo segretario del PCUS non avesse, dal canto suo, aggiunto che « se la cosa corrisponde agli interessi della umanità, l'URSS è sempre pronta a dare il suo appoggio ».

Le prospettive di collaborazione internazionale nel campo dei voli interplanetari, ribadite dalle parole del dirigente sovietico hanno acceso in tutto il mondo vivisime speranze, anche perché sembra difficile, per non dire impossibile, che gli Stati Uniti possano illudersi di realizzare una sorta di monopolio in un campo nel quale ancora i grandi scienziati di altri paesi — e fra questi, in prima fila i sovietici — lavorano da molti anni con successo.

Chiari semmai dimostrano infatti che l'URSS ha dedicato grandi energie intellettuali, industriali e finanziarie alle soluzioni dei problemi connnessi con i voli interplanetari.

COPENAGHEN. 2 — Il prossimo più o meno vicino, appuntamento è quello di presentare il presidente della Commissione permanente per le relazioni interplanetarie, costituita alle dipendenze del Consiglio astronomico dell'Accademia delle scienze dell'URSS, ha dichiarato questi giorni, nel corso di un'ufficina di lavoro per la trasformazione della energia nucleare e quello per il controllo automatico dei reattori.

La conferenza stampa della centrale elettrica atomica sovietica, l'unica esistente finora al mondo, che fu inaugurata nell'URSS nel giugno del 1954. Il modello ha dimensioni pari a un quattordicesimo della centrale vera, ma senza ridotta capacità nel padiglione sovietico della mostra che accompagnerà la conferenza. Principale elemento di interesse della mostra sarà senza dubbio il modello in scala ridotta della centrale elettrica atomica sovietica. L'unica esistente finora al mondo, che fu inaugurata nell'URSS nel giugno del 1954. Il modello ha dimensioni pari a un quattordicesimo della centrale vera, ma senza ridotta capacità nel padiglione sovietico della mostra che accompagnerà la conferenza. Principale elemento di interesse della mostra sarà senza dubbio il modello in scala ridotta della centrale elettrica atomica sovietica. L'unica esistente finora al mondo, che fu inaugu-

rativa dell'Udinese — permetterà agli scienziati di penetrare più profondamente nei segreti dell'universo e segnare il primo passo verso la soluzione del problema delle comunicazioni interplanetarie.

« Laboratorio e osmico e zattera del cielo », sono questi i nomi suggestivi che nella URSS vengono dati ai satelliti artificieli di cui la slungha sovietica di diffusione scientifica si occupa, e non da oggi, con estrema attenzione. Dalla lettura degli articoli dedicati tale argomento molti hanno ricavato la netta impressione che gli studi in questo settore scientifici siano usciti da tempo.

« L'Udinese » — dicono i suoi direttori — « è un grande sfornito, dai limiti agli inquisitori della Lega, dicano chi ha sborsato i due milioni usati per comprare i bustocchi ».

I giocatori dell'Udinese no-

ni erano, infatti, in maggioranza sovietici, e le loro

amicizie erano per il giro del calcio, se è vero che solo i Ca-

ttoni del tribunale federale

non si sono accorti di que-

sti fatti, non abbiano sentito

la necessità di indagare?

E ad questo punto sorge

un problema assai严重

che investe tutto l'ambiente calcistico nazionale

per cui certi « casi » posso-

no accadere e risolversi in un certo modo. Ma il sat-

telone, quando qualcuno

ha un reato che lo sport colpisce con le vene più

gravi, perché domandato.

Noi abbiamo prove,

ma non abbiamo prove,

neppure Garibaldi,

quel tanto che nasconde

il suo portafoglio nelle tasche degli altri, crede che

che l'Udinese sia l'unica

squadra italiana capace di correre d'alla

corruzione, e di essere

investigare e appurare le

verità.

La logica ci ha messo cer-

te volte in allarme, certo

che il sodalizio friulano ricorrerà alla C.A.F.

fa che li consigliera a stare

tutti, i giudici si sono ca-

teggiati contro l'apertura di

un vasto processo in cui

apparebbero alla sbarra

degli imputati, i magistrati

rappresentanti del nostro

calcio. Nelle frasi minacciose

pronunciate dal signor

Brusco, appena venute a conoscenza della decisione

preso a Milano, sono dette molte cose, se non autentiche storie di

caso, come la madre

dello sport friulano, e un simbolo

di migliaia di sportivi

che non possono

essere reso responsabile

quelli che si macchia

di un reato che lo sport

colpisce con le vene più

gravi, perché domandato.

Noi abbiamo prove,

ma non abbiamo prove,

neppure Garibaldi,

quel tanto che nasconde

il suo portafoglio nelle tasche

degli altri, crede che

che l'Udinese sia l'unica

squadra italiana capace di correre d'alla

corruzione, e di essere

investigare e appurare le

verità.

La logica ci ha messo cer-

te volte in allarme, certo

che il sodalizio friulano ricorrerà alla C.A.F.

fa che li consigliera a stare

tutti, i giudici si sono ca-

teggiati contro l'apertura di

un vasto processo in cui

apparebbero alla sbarra

degli imputati, i magistrati

rappresentanti del nostro

calcio. Nelle frasi minacciose

pronunciate dal signor

Brusco, appena venute a conoscenza della decisione

preso a Milano, sono dette molte cose, se non autentiche storie di

caso, come la madre

dello sport friulano, e un simbolo

di migliaia di sportivi

che non possono

essere reso responsabile

quelli che si macchia

di un reato che lo sport

colpisce con le vene più

gravi, perché domandato.

Noi abbiamo prove,

ma non abbiamo prove,

neppure Garibaldi,

quel tanto che nasconde

il suo portafoglio nelle tasche

degli altri, crede che

che l'

Il piccolo calabrese

Michelat alla sua tribù aveva ingiunto, arrivando alla cascina Scicolla col garzotto calabrese inavvertitamente aggiustato: — Come se non ci fosse, va bene? per le ore lasciate nel suo cammino, in grande, col minciare in vista e non vi curate di lui; quel gattino che Ghittin una volta portò qui era adulto da Sant'Antonio nel casertino, dura di due notte, appena sconcerchiato, stette sotto Farmadio, inviudice, chiamando, cercando; mentre il terzo di postighi in terra la scodella col latte, venne da sé a baciarsi, e annicchia fu fatta. Così con questo, intesi? — Invece con questo fu diverso: arrivato sotto mezzodì e mandato un sopra a riposo e slansarsi, le donne non avevano ancora finito di rigovernare che egli era già steso in cucina, aveva abbandonato le due scchie vuote e — La fantina dove stai? — aveva chiesto, tra domande una storia che ai capitanotti gli piaceva far nulla? L. Michelat lo sapeva: — Sì, sanno star senza far nulla, ma quando non hanno niente da fare, purtroppo, l. quel «catarsaro» di quindici soldati — diceva: lavorare si, far il fesso no e far il fesso — voleva dire far il lavoro degli altri, lavorare per i pelandroni, e siccome con Michelat capordi nella squadra pelandoni non ce n'erano, così con lui anche i terroristi lavoravano, spudoratamente i terroristi, e soprattutto il suo Catarsaro.

Accade sempre più spesso ora a Michelat di nominar Catarsaro, l'antico, per le pagine: Catarsaro qui, Catarsaro là, per non far confusione la famiglia questo qui lo chiama Catarsaro II, come il Re, quando usava, e come i diversi sentimenti al fulba!

Invece per i lavori pareva che fosse vero quel che si diceva dei napoli, le donne ridono l'avevano osservato: Catarsaro al mattino si levava vestito con la giacca e tutto, infingeva due dita nel camino, come nella pila per farsi il segno della Croce, si levava gli occhi un po', e fatto, Michelat all'informazione sorride, esperto: — Quanto dista dal tuo paese la fontana? — Un'altra mancara: ci vanno le donne a sera con l'anfora. — Ecco, come al paese di Catarsaro! allora: eh bene, guarda: qui fuori della porta c'è la centrale, butta grosso come la caccia, bestie cristiani campi di acqua e nè per tutti se Dio vuole, e tu non farti economia.

Poi, la domenica mattina con la macchina, battito sedere sullo sgabello basso con un sacco sulle spalle, gherigliere. Michelat gli aveva tagliato quella selva di capelli, rapato a zero, e Catarsaro lì dopo l'operazione, guardandosi nello specchio che Ghittin gli presentava, disse umiliato: — Soniglio un buollo scornato. — Ma non era ancora finita: Ghittin la sorella della padrona, più giovane, gli aveva fatto lo stampino che era «da bionda», per lei, ma anche su quella testa bruna di schiuma n'aveva fatto un monte — mi bruciano le natiche — magolava e sbuffava — e in chundi mochie e bocca: chi bello vidi vestir, qualcosa ha da patire non dicono questo mormorio al tuo paese?

Michelat osservava: — Anche di noi una volta Jacqua era cirato un lavato al collo la festa si e no, si rassegnava un po' di seguire, la gente norma di filo: la pompa, la centravà, la canzonata tutta, si raccoltono paperoni a cuore, si salva la melza anche se non piove, siano più caldi Chi ha fatto ciò? Mairone, che ha comprato qui, lui passato, era un «avvento» della Comba di Parma, racconta che suo padre lo «avvento» — parole sue — a Barzo in mercato per 70 lire, era lui macelleria a Torino, a cascina qui dice che c'era sua mantenuta... — Catarsaro l'ascolta a bocca aperta: Michelat gli fa Capace che sia zavorra, la Scicolla la racomandi, se succede — chiede come parlando a se — vedi di esserti un uomo con me di quel Mairone, di quando ha fatto quei soldi — Catarsaro la sentenza con un sospiro — Giurò sozze aveva molta strascico.

Questa Catarsaro qui è, infine un tempo che sapeva leggere e scrivere, quando aveva nove anni: adesso che ha quindici non sa più. Sa far il suo nome: appena di scrivere una lettera, non si fa. La moglie di Michelat Madlina i più bei ricordi da marzata li ha da quando faceva far il cappotto ai ragazzi, alle elementari, e recitare la lezione, forse la sua vocalmazza di Ciapeck Chod, un ascoltare la «verità» dei non-nani rapporto dialettico Tani-1945.

CELEBRAZIONE DI CERVANTES IN U.R.S.S.



L'Unione degli scrittori sovietici. In una solenne sessione, ha commemorato il 350. anniversario della prima apparizione del romanzo «Don Chisciotte» del grande scrittore spagnolo Miguel Cervantes de Saavedra. La celebrazione, che è stata fatta in collaborazione con l'Accademia delle Scienze e l'Associazione per le relazioni con l'estero, è stata tenuta alla sala Chalkovskij dinanzi a un folto pubblico, dallo scrittore spagnolo Cesar Munoz

INTERVISTA CON IL REGISTA CEKO OTAKAR VAVRA

Sette anni di lavoro per il film su Giovanni Hus

All club del cinema - Prima e dopo la liberazione - Accurata ricerca delle fonti - I difetti dei film storici - Le migliori opere cecoslovacche - Un giudizio sul neorealismo italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, agosto — Oggi il regista Vavra è oggi il regista più rappresentativo della cinematografia cecoslovacca. Una delle sue opere, La barriera muta, ha riscosso in Italia l'ammirazione di quel pubblico, purtroppo ristretto, che lì potrà vedere e il giudizio altamente favorevole della nostra critica. Vavra, come già abbiamo scritto, è oggi impegnato nella realizzazione di un granioso affresco storico che si impinguia in una trilogia iconografica sulla epopea di Jan Hus. Allora: eh bene, guarda: qui fuori della porta c'è la centrale, butta grosso come la caccia, bestie cristiani campi di acqua e nè per tutti se Dio vuole, e tu non farti economia.

Ora conosciamo il regista Vavra al Club del cinema, dove alla sera si ritrovano solitamente i lavoratori degli studi di Barendov. La personalità di questo regista si scopre a poco a poco, via via che le sue osservazioni, i suoi giudizi delineano quel largo orizzonte di pensiero che una intelligenza penetrante e ri-

bili e dei prelati, ma a certa volta nei Vangeli, nella sacra Bibbia.

Quando Vavra torna all'argomento del suo film dici: «Aspetti della decadenza e della corruzione di quei ceti borghesi. Verso la fine del '47 mi incontrai con lo scrittore Krachitor che mi trasmise lo stesso mio proposito, di scrivere sull'epopea di Huskia la trovata che fu proiettato dopo la liberazione, un film ambientato nel periodo rinascimentale ceco e in cui figurano anche tanti personaggi italiani; dal priore del convento tra cui rovinato erano situati una specie di dormitorio pubblico per i poveri, o diseredati, l'ambiente in cui si snolte il racconto della troubla». Il Pojaky, il più grande storico borghese ceco del secolo scorso, vedeva nelle guerre huskiane la vittoria dello spirito sulla materia. Con la collaborazione degli storici contemporanei noi abbiamo tentato di rappresentare marzialmente una nuova svolta della storia di quel periodo e cioè abbiamo indagato sulle cause materiali, sociali ed economiche, che erano alla base dei profondi contrasti che agitavano il mondo del momento huskiano. Il Maestro Tintor (il famoso pastore dei frati di marionette cecoslovacche) ha curato i costumi e le decorazioni della Cappella di Betlemme sono stati eseguiti dal prof. Sychra dagli studenti dell'Accademia, sul modello delle illustrazioni del Codice di Jena, che più fedelmente suggeriscono l'epoca particolare, agli affreschi originali dell'epoca».

«Quali sono, secondo lei — chiede al regista Vavra — i due testimoni?

A questo punto nella nostra conversazione si apre una ampia parentesi sugli aspetti e sulle caratteristiche del Rinascimento ceco. Vavra traccia un nitido profilo dell'epoca: «È il bacchierile, l'ultimo film storico, che precede Jan Hus, sugli studenti pervenuti dal Rinascimento».

Sul cinema, la racomandi, suoi studi di Barendov. La personalità di questo regista si scopre a poco a poco, via via che le sue osservazioni, i suoi giudizi delineano quel largo orizzonte di pensiero che una

intelligenza penetrante e ri-

sposti a un rigore e una concezione ideologica moderna».

Ho conosciuto il regista Vavra al Club del cinema, dove alla sera si ritrovano solitamente i lavoratori degli studi di Barendov. La personalità di questo regista si scopre a poco a poco, via via che le sue osservazioni, i suoi giudizi delineano quel largo orizzonte di pensiero che una intelligenza penetrante e ri-

sposti a un rigore e una concezione ideologica moderna».

«Quali sono, secondo lei — chiede al regista Vavra — i due testimoni?

A questo punto nella nostra conversazione si apre una ampia parentesi sugli aspetti e sulle caratteristiche del Rinascimento ceco. Vavra traccia un nitido profilo dell'epoca: «È il bacchierile, l'ultimo film storico, che precede Jan Hus, sugli studenti pervenuti dal Rinascimento».

Sul cinema, la racomandi, suoi studi di Barendov. La personalità di questo regista si scopre a poco a poco, via via che le sue osservazioni, i suoi giudizi delineano quel largo orizzonte di pensiero che una intelligenza penetrante e ri-

sposti a un rigore e una concezione ideologica moderna».

«Quali sono, secondo lei — chiede al regista Vavra — i due testimoni?

A questo punto nella nostra conversazione si apre una ampia parentesi sugli aspetti e sulle caratteristiche del Rinascimento ceco. Vavra traccia un nitido profilo dell'epoca: «È il bacchierile, l'ultimo film storico, che precede Jan Hus, sugli studenti pervenuti dal Rinascimento».

Sul cinema, la racomandi, suoi studi di Barendov. La personalità di questo regista si scopre a poco a poco, via via che le sue osservazioni, i suoi giudizi delineano quel largo orizzonte di pensiero che una intelligenza penetrante e ri-

sposti a un rigore e una concezione ideologica moderna».

«Quali sono, secondo lei — chiede al regista Vavra — i due testimoni?

A questo punto nella nostra conversazione si apre una ampia parentesi sugli aspetti e sulle caratteristiche del Rinascimento ceco. Vavra traccia un nitido profilo dell'epoca: «È il bacchierile, l'ultimo film storico, che precede Jan Hus, sugli studenti pervenuti dal Rinascimento».

Sul cinema, la racomandi, suoi studi di Barendov. La personalità di questo regista si scopre a poco a poco, via via che le sue osservazioni, i suoi giudizi delineano quel largo orizzonte di pensiero che una intelligenza penetrante e ri-

sposti a un rigore e una concezione ideologica moderna».

«Quali sono, secondo lei — chiede al regista Vavra — i due testimoni?

A questo punto nella nostra conversazione si apre una ampia parentesi sugli aspetti e sulle caratteristiche del Rinascimento ceco. Vavra traccia un nitido profilo dell'epoca: «È il bacchierile, l'ultimo film storico, che precede Jan Hus, sugli studenti pervenuti dal Rinascimento».

Sul cinema, la racomandi, suoi studi di Barendov. La personalità di questo regista si scopre a poco a poco, via via che le sue osservazioni, i suoi giudizi delineano quel largo orizzonte di pensiero che una intelligenza penetrante e ri-

sposti a un rigore e una concezione ideologica moderna».

«Quali sono, secondo lei — chiede al regista Vavra — i due testimoni?

A questo punto nella nostra conversazione si apre una ampia parentesi sugli aspetti e sulle caratteristiche del Rinascimento ceco. Vavra traccia un nitido profilo dell'epoca: «È il bacchierile, l'ultimo film storico, che precede Jan Hus, sugli studenti pervenuti dal Rinascimento».

Sul cinema, la racomandi, suoi studi di Barendov. La personalità di questo regista si scopre a poco a poco, via via che le sue osservazioni, i suoi giudizi delineano quel largo orizzonte di pensiero che una intelligenza penetrante e ri-

sposti a un rigore e una concezione ideologica moderna».

«Quali sono, secondo lei — chiede al regista Vavra — i due testimoni?

A questo punto nella nostra conversazione si apre una ampia parentesi sugli aspetti e sulle caratteristiche del Rinascimento ceco. Vavra traccia un nitido profilo dell'epoca: «È il bacchierile, l'ultimo film storico, che precede Jan Hus, sugli studenti pervenuti dal Rinascimento».

Sul cinema, la racomandi, suoi studi di Barendov. La personalità di questo regista si scopre a poco a poco, via via che le sue osservazioni, i suoi giudizi delineano quel largo orizzonte di pensiero che una intelligenza penetrante e ri-

sposti a un rigore e una concezione ideologica moderna».

«Quali sono, secondo lei — chiede al regista Vavra — i due testimoni?

A questo punto nella nostra conversazione si apre una ampia parentesi sugli aspetti e sulle caratteristiche del Rinascimento ceco. Vavra traccia un nitido profilo dell'epoca: «È il bacchierile, l'ultimo film storico, che precede Jan Hus, sugli studenti pervenuti dal Rinascimento».

Sul cinema, la racomandi, suoi studi di Barendov. La personalità di questo regista si scopre a poco a poco, via via che le sue osservazioni, i suoi giudizi delineano quel largo orizzonte di pensiero che una intelligenza penetrante e ri-

sposti a un rigore e una concezione ideologica moderna».

«Quali sono, secondo lei — chiede al regista Vavra — i due testimoni?

A questo punto nella nostra conversazione si apre una ampia parentesi sugli aspetti e sulle caratteristiche del Rinascimento ceco. Vavra traccia un nitido profilo dell'epoca: «È il bacchierile, l'ultimo film storico, che precede Jan Hus, sugli studenti pervenuti dal Rinascimento».

Sul cinema, la racomandi, suoi studi di Barendov. La personalità di questo regista si scopre a poco a poco, via via che le sue osservazioni, i suoi giudizi delineano quel largo orizzonte di pensiero che una intelligenza penetrante e ri-

sposti a un rigore e una concezione ideologica moderna».

«Quali sono, secondo lei — chiede al regista Vavra — i due testimoni?

A questo punto nella nostra conversazione si apre una ampia parentesi sugli aspetti e sulle caratteristiche del Rinascimento ceco. Vavra traccia un nitido profilo dell'epoca: «È il bacchierile, l'ultimo film storico, che precede Jan Hus, sugli studenti pervenuti dal Rinascimento».

Sul cinema, la racomandi, suoi studi di Barendov. La personalità di questo regista si scopre a poco a poco, via via che le sue osservazioni, i suoi giudizi delineano quel largo orizzonte di pensiero che una intelligenza penetrante e ri-

sposti a un rigore e una concezione ideologica moderna».

«Quali sono, secondo lei — chiede al regista Vavra — i due testimoni?

A questo punto nella nostra conversazione si apre una ampia parentesi sugli aspetti e sulle caratteristiche del Rinascimento ceco. Vavra traccia un nitido profilo dell'epoca: «È il bacchierile, l'ultimo film storico, che precede Jan Hus, sugli studenti pervenuti dal Rinascimento».

Sul cinema, la racomandi, suoi studi di Barendov. La personalità di questo regista si scopre a poco a poco, via via che le sue osservazioni, i suoi giudizi delineano quel largo orizzonte di pensiero che una intelligenza penetrante e ri-

sposti a un rigore e una concezione ideologica moderna».

«Quali sono, secondo lei — chiede al regista Vavra — i due testimoni?

A questo punto nella nostra conversazione si apre una ampia parentesi sugli aspetti e sulle caratteristiche del Rinascimento ceco. Vavra traccia un nitido profilo dell'epoca: «È il bacchierile, l'ultimo film storico, che precede Jan Hus, sugli studenti pervenuti dal Rinascimento».

Sul cinema, la racomandi, suoi studi di Barendov. La personalità di questo regista si scopre a poco a poco, via via che le sue osservazioni, i suoi giudizi delineano quel largo orizzonte di pensiero che una intelligenza penetrante e ri-

sposti a un rigore e una concezione ideologica moderna».

«Quali sono, secondo lei — chiede al regista Vavra — i due testimoni?

A questo punto nella nostra conversazione si apre una ampia parentesi sugli aspetti e sulle caratteristiche del Rinascimento ceco. Vavra traccia un nitido profilo dell'epoca: «È il bacchierile, l'ultimo film storico, che precede Jan Hus, sugli studenti pervenuti dal Rinascimento».

Sul cinema, la racomandi, suoi studi di Barendov. La personalità di questo regista si scopre a poco a poco, via via che le sue osservazioni, i suoi giudizi delineano quel largo orizzonte di pensiero che una intelligenza penetrante e ri-

sposti a un rigore e una concezione ideologica moderna».

«Quali sono, secondo lei — chiede al regista Vavra — i due testimoni?

A questo punto nella nostra conversazione si apre una ampia parentesi sugli aspetti e sulle caratteristiche del Rinascimento ceco. Vavra traccia un nitido profilo dell'epoca: «È il bacchierile, l'ultimo film storico, che precede Jan Hus, sugli studenti pervenuti dal Rinascimento».

Sul cinema, la racomandi, suoi studi di Barendov. La personalità di questo regista si scopre a poco a poco, via via che le sue osservazioni, i suoi giudizi delineano quel largo orizzonte di pensiero che una intelligenza penetrante e ri-

sposti a un rigore e una concezione ideologica moderna».

«Quali sono, secondo lei — chiede al regista Vavra — i due testimoni?

A questo punto nella nostra conversazione si apre una ampia parentesi sugli aspetti e sulle caratteristiche del Rinascimento ceco. Vavra traccia un nitido profilo dell'epoca: «È il bacchierile, l'ultimo film storico, che precede Jan Hus, sugli studenti pervenuti dal Rinascimento».

Sul cinema, la racomandi, suoi studi di Barendov. La personalità di questo regista si scopre a poco a poco, via via che le sue osservazioni, i suoi giudizi delineano quel largo orizzonte di pensiero che una intelligenza penetrante e ri-

sposti a un rigore e una concezione ideologica moderna».

«Quali sono, secondo lei — chiede al regista Vavra — i due testimoni?

A questo punto nella nostra conversazione si apre una ampia parentesi sugli aspetti e sulle caratteristiche del Rinascimento ceco. Vavra traccia un nitido profilo dell'epoca: «È il bacchierile, l'ultimo film storico, che precede Jan Hus, sugli studenti pervenuti dal Rinascimento».

Sul cinema, la racomandi, suoi studi di Barendov. La personalità di questo regista si scopre a poco a poco, via via che le sue osservazioni, i suoi giudizi delineano quel largo orizzonte di pensiero che una intelligenza penetrante e ri-

sposti a un rigore e una concezione ideologica moderna».

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

L'AGITAZIONE DEI RIVENDITORI ORTOFRUTTICOLI

Perchè la frutta e la verdura sono mancate ieri nei mercati

La «tara-merce» e il gioco dei grandi speculatori — Responsabilità dell'Giunta — Le richieste dei facchini

Ieri sui mercati fissi e ambulanti della città sono mancate quasi totalmente la frutta e la verdura. La regione di queste assenze non ha superato l'eliminazione. Ma non è solo nella «tara-merce» che si è manifestata la novità del crollo: la profonda agitazione che da tempo sorgeggia tra i rivenditori e che indubbiamente rappresenta uno dei segni più clamorosi del grave caos e della speculazione che dominano l'intero settore del piccolo e medio commercio dell'erba e del frutto.

I rivenditori hanno voluto manifestare la loro disapprovazione per questi sistemi, astenendosi per una giornata dall'affilarsi ai Mercati generali e lasciando vuoti le proprie bancarelle. La scena si è svolta ed è risultato impropriamente chiamare, alla quasi totalità: tenuto conto della media giornaliera, ogni giorno sui mercati cittadini si commercia dal cinque al seimila quintali di erba e frutta; nel periodo estivo, invece, il caos è talmente un esiguo platonone di speculatori, che il minimo di vendita è infatti soffocato dai piccoli rivenditori ed agevolando la comunità del mercato cittadino a perdere di un gruppo esigui di speculatori nelle cui mani restano il diritto e il compito di stabilire i prezzi a piacimento. E chiaro a tutti come un esiguo platonone di speculatori, agevolato dalla Giunta comunale possa creare le condizioni di mercato più favorevoli al suo gioco, elevando i prezzi dove ciò è consentito dalla domanda, contraccambiando e bloccando addirittura la vendita là dove la domanda non è fiorente. Ecco il caos al quale si varrebbe di arrivare con consumatori lasciando vuoti i mercati generali e la lotta a coltello contro i piccoli e medi rivenditori. D'altra parte, a questa agitazione si associa anche quella dei facchini dei Mercati generali (1000 persone circa) i quali hanno scioperato alla totale rivendicando la costituzionalità del fondo sindacale attuale dei Mercati, i locali per le assemblee del personale. E chiaro agli occhi di tutti che la principale responsabilità per questo stato di cose ricade i rappresentanti dei rivenditori, invitando alla stessa riforma gli esponenti dei partiti e dei vari forti organizzazioni dei Mercati. I rivenditori hanno momentaneamente sospeso l'agitazione, chiedendo però, di essere convocati in separata sede; la loro agitazione, infatti, si è sviluppata a motivo dell'oscuro affarismo dei grossisti, produttori e intermediari, ai quali, principalmente, è dovuta la pericolosa tendenza all'aumento dei prezzi e alla contrazione degli affari e dei consumi.

E' che conclude questo oscuro affarismo? Si. E' chiaro che questa sia fonte della «tara-merce», e non c'è dubbio che essa sia fonte non indifferente della corsa dei prezzi al rialzo; se si pagare come la frutta anche gli imballaggi che in questo sistema non può non avversi un aumento del prezzo di vendita all'ingrosso e al minimo degli importanti generi alimentari; il Comune aveva varato la «tara-merce», a guisa di «perimento», e l'esperienza

MENTRE INSTALLAVA UNA «LUMINOSA» A FREGENE

Atroce morte di un operaio folgorato dall'alta tensione

Cadendo da una scala l'uomo ha urtato un cavo con un'asta metallica che stringeva in pugno — E' stata aperta un'inchiesta

Un nuovo, tragico infortunio sul lavoro ha costato la vita ad un operaio elettrista, avvenuto alle 10,30 di ieri mattina a Fregene. A quell'ora in una strada della cittadina, e precisamente in via Castellammare l'operaio Pasquale Casciano attendeva alla installazione di un'interna lignosa all'esterno di un negozio. I lavori erano eseguiti per conto della ditta romana «Elettronico».

Per montare le grandi lettere per riportare il vetro al Caffè, l'uomo era salito su di una lunga scala. Ad un tratto lo elettrista ha inciampato, ha perduto l'equilibrio e, dopo aver annaspato nel vuoto per qualche istante, è piombato a terra. Disgraziatamente al momento dell'incidente l'uomo stringeva in pugno una lunga asta metallica la quale, nella rovinosa caduta ha urtato contro un cavo della catena tensione che corre poco disteso. Quanti assistevano, richiamati

dal grido del Casciano, hanno visto con orrore una breve e fulminea scarica, uccidendo l'uomo. Il Casciano è stato ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale di Tivoli,

Quattro giovani fermati per molestia alle turiste

Gli agenti di P.S. del Viminale hanno fermato tre giovanissimi studenti ritenuti responsabili di aver infastidito nei pressi della fontana dell'Esedra alcune turiste straniere. I tre, nei confronti dei quali è stata elevata contravvenzione, rispondono ai nomi di Renzo Di Rocca, 18 anni, via Napoleone III, 39; Marino Auteri, 18 anni, via Salaria, 10; Mauro Bonelli, 17 anni, via Gioberti, 10.

I carabinieri di Ponte Milvio hanno fermato e insultato il tennista Giorgio De Tomi, abitante in piazza Palmsza, 3, rimasto responsabile di aver molestato alcune giovani donne

giovane Pietro Rizziero di 19 anni da Tivoli, in quale si trovava con orrore una breve e fulminea scarica, uccidendo l'uomo. Il Rizziero è stato ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale di Tivoli.

Inferno al corpo dell'uomo sono accorsi immediatamente gli astanti nel tentativo, inutili, di riportarlo in vita.

La tenerezza dei carabinieri di Ostia Lido, in collaborazione con l'Ispettorato del lavoro e con l'ENPI, ha aperto un'inchiesta sul tragico infortunio.

Per montare le grandi lettere per riportare il vetro al Caffè, l'uomo era salito su di una lunga scala. Ad un tratto lo elettrista ha inciampato, ha perduto l'equilibrio e, dopo aver annaspato nel vuoto per qualche istante, è piombato a terra. Disgraziatamente al momento dell'incidente l'uomo stringeva in pugno una lunga asta metallica la quale, nella rovinosa caduta ha urtato contro un cavo della catena tensione che corre poco disteso. Quanti assistevano, richiamati

dal grido del Casciano, hanno visto con orrore una breve e fulminea scarica, uccidendo l'uomo. Il Casciano è stato ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale di Tivoli,

Quattro giovani fermati per molestia alle turiste

Gli agenti di P.S. del Viminale hanno fermato tre giovanissimi studenti ritenuti responsabili di aver infastidito nei pressi della fontana dell'Esedra alcune turiste straniere. I tre, nei confronti dei quali è stata elevata contravvenzione, rispondono ai nomi di Renzo Di Rocca, 18 anni, via Napoleone III, 39; Marino Auteri, 18 anni, via Salaria, 10; Mauro Bonelli, 17 anni, via Gioberti, 10.

I carabinieri di Ponte Milvio hanno fermato e insultato il tennista Giorgio De Tomi, abitante in piazza Palmsza, 3, rimasto responsabile di aver molestato alcune giovani donne

giovane Pietro Rizziero di 19 anni da Tivoli, in quale si trovava con orrore una breve e fulminea scarica, uccidendo l'uomo. Il Rizziero è stato ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale di Tivoli.

Inferno al corpo dell'uomo sono accorsi immediatamente gli astanti nel tentativo, inutili, di riportarlo in vita.

La tenerezza dei carabinieri di Ostia Lido, in collaborazione con l'Ispettorato del lavoro e con l'ENPI, ha aperto un'inchiesta sul tragico infortunio.

Per montare le grandi lettere per riportare il vetro al Caffè, l'uomo era salito su di una lunga scala. Ad un tratto lo elettrista ha inciampato, ha perduto l'equilibrio e, dopo aver annaspato nel vuoto per qualche istante, è piombato a terra. Disgraziatamente al momento dell'incidente l'uomo stringeva in pugno una lunga asta metallica la quale, nella rovinosa caduta ha urtato contro un cavo della catena tensione che corre poco disteso. Quanti assistevano, richiamati

dal grido del Casciano, hanno visto con orrore una breve e fulminea scarica, uccidendo l'uomo. Il Casciano è stato ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale di Tivoli.

Quattro giovani fermati per molestia alle turiste

Gli agenti di P.S. del Viminale hanno fermato tre giovanissimi studenti ritenuti responsabili di aver infastidito nei pressi della fontana dell'Esedra alcune turiste straniere. I tre, nei confronti dei quali è stata elevata contravvenzione, rispondono ai nomi di Renzo Di Rocca, 18 anni, via Napoleone III, 39; Marino Auteri, 18 anni, via Salaria, 10; Mauro Bonelli, 17 anni, via Gioberti, 10.

I carabinieri di Ponte Milvio hanno fermato e insultato il tennista Giorgio De Tomi, abitante in piazza Palmsza, 3, rimasto responsabile di aver molestato alcune giovani donne

giovane Pietro Rizziero di 19 anni da Tivoli, in quale si trovava con orrore una breve e fulminea scarica, uccidendo l'uomo. Il Rizziero è stato ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale di Tivoli.

Quattro giovani fermati per molestia alle turiste

Gli agenti di P.S. del Viminale hanno fermato tre giovanissimi studenti ritenuti responsabili di aver infastidito nei pressi della fontana dell'Esedra alcune turiste straniere. I tre, nei confronti dei quali è stata elevata contravvenzione, rispondono ai nomi di Renzo Di Rocca, 18 anni, via Napoleone III, 39; Marino Auteri, 18 anni, via Salaria, 10; Mauro Bonelli, 17 anni, via Gioberti, 10.

I carabinieri di Ponte Milvio hanno fermato e insultato il tennista Giorgio De Tomi, abitante in piazza Palmsza, 3, rimasto responsabile di aver molestato alcune giovani donne

giovane Pietro Rizziero di 19 anni da Tivoli, in quale si trovava con orrore una breve e fulminea scarica, uccidendo l'uomo. Il Rizziero è stato ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale di Tivoli.

Quattro giovani fermati per molestia alle turiste

Gli agenti di P.S. del Viminale hanno fermato tre giovanissimi studenti ritenuti responsabili di aver infastidito nei pressi della fontana dell'Esedra alcune turiste straniere. I tre, nei confronti dei quali è stata elevata contravvenzione, rispondono ai nomi di Renzo Di Rocca, 18 anni, via Napoleone III, 39; Marino Auteri, 18 anni, via Salaria, 10; Mauro Bonelli, 17 anni, via Gioberti, 10.

I carabinieri di Ponte Milvio hanno fermato e insultato il tennista Giorgio De Tomi, abitante in piazza Palmsza, 3, rimasto responsabile di aver molestato alcune giovani donne

giovane Pietro Rizziero di 19 anni da Tivoli, in quale si trovava con orrore una breve e fulminea scarica, uccidendo l'uomo. Il Rizziero è stato ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale di Tivoli.

Quattro giovani fermati per molestia alle turiste

Gli agenti di P.S. del Viminale hanno fermato tre giovanissimi studenti ritenuti responsabili di aver infastidito nei pressi della fontana dell'Esedra alcune turiste straniere. I tre, nei confronti dei quali è stata elevata contravvenzione, rispondono ai nomi di Renzo Di Rocca, 18 anni, via Napoleone III, 39; Marino Auteri, 18 anni, via Salaria, 10; Mauro Bonelli, 17 anni, via Gioberti, 10.

I carabinieri di Ponte Milvio hanno fermato e insultato il tennista Giorgio De Tomi, abitante in piazza Palmsza, 3, rimasto responsabile di aver molestato alcune giovani donne

giovane Pietro Rizziero di 19 anni da Tivoli, in quale si trovava con orrore una breve e fulminea scarica, uccidendo l'uomo. Il Rizziero è stato ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale di Tivoli.

Quattro giovani fermati per molestia alle turiste

Gli agenti di P.S. del Viminale hanno fermato tre giovanissimi studenti ritenuti responsabili di aver infastidito nei pressi della fontana dell'Esedra alcune turiste straniere. I tre, nei confronti dei quali è stata elevata contravvenzione, rispondono ai nomi di Renzo Di Rocca, 18 anni, via Napoleone III, 39; Marino Auteri, 18 anni, via Salaria, 10; Mauro Bonelli, 17 anni, via Gioberti, 10.

I carabinieri di Ponte Milvio hanno fermato e insultato il tennista Giorgio De Tomi, abitante in piazza Palmsza, 3, rimasto responsabile di aver molestato alcune giovani donne

giovane Pietro Rizziero di 19 anni da Tivoli, in quale si trovava con orrore una breve e fulminea scarica, uccidendo l'uomo. Il Rizziero è stato ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale di Tivoli.

Quattro giovani fermati per molestia alle turiste

Gli agenti di P.S. del Viminale hanno fermato tre giovanissimi studenti ritenuti responsabili di aver infastidito nei pressi della fontana dell'Esedra alcune turiste straniere. I tre, nei confronti dei quali è stata elevata contravvenzione, rispondono ai nomi di Renzo Di Rocca, 18 anni, via Napoleone III, 39; Marino Auteri, 18 anni, via Salaria, 10; Mauro Bonelli, 17 anni, via Gioberti, 10.

I carabinieri di Ponte Milvio hanno fermato e insultato il tennista Giorgio De Tomi, abitante in piazza Palmsza, 3, rimasto responsabile di aver molestato alcune giovani donne

giovane Pietro Rizziero di 19 anni da Tivoli, in quale si trovava con orrore una breve e fulminea scarica, uccidendo l'uomo. Il Rizziero è stato ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale di Tivoli.

Quattro giovani fermati per molestia alle turiste

Gli agenti di P.S. del Viminale hanno fermato tre giovanissimi studenti ritenuti responsabili di aver infastidito nei pressi della fontana dell'Esedra alcune turiste straniere. I tre, nei confronti dei quali è stata elevata contravvenzione, rispondono ai nomi di Renzo Di Rocca, 18 anni, via Napoleone III, 39; Marino Auteri, 18 anni, via Salaria, 10; Mauro Bonelli, 17 anni, via Gioberti, 10.

I carabinieri di Ponte Milvio hanno fermato e insultato il tennista Giorgio De Tomi, abitante in piazza Palmsza, 3, rimasto responsabile di aver molestato alcune giovani donne

giovane Pietro Rizziero di 19 anni da Tivoli, in quale si trovava con orrore una breve e fulminea scarica, uccidendo l'uomo. Il Rizziero è stato ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale di Tivoli.

Quattro giovani fermati per molestia alle turiste

Gli agenti di P.S. del Viminale hanno fermato tre giovanissimi studenti ritenuti responsabili di aver infastidito nei pressi della fontana dell'Esedra alcune turiste straniere. I tre, nei confronti dei quali è stata elevata contravvenzione, rispondono ai nomi di Renzo Di Rocca, 18 anni, via Napoleone III, 39; Marino Auteri, 18 anni, via Salaria, 10; Mauro Bonelli, 17 anni, via Gioberti, 10.

I carabinieri di Ponte Milvio hanno fermato e insultato il tennista Giorgio De Tomi, abitante in piazza Palmsza, 3, rimasto responsabile di aver molestato alcune giovani donne

giovane Pietro Rizziero di 19 anni da Tivoli, in quale si trovava con orrore una breve e fulminea scarica, uccidendo l'uomo. Il Rizziero è stato ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale di Tivoli.

Quattro giovani fermati per molestia alle turiste

Gli agenti di P.S. del Viminale hanno fermato tre giovanissimi studenti ritenuti responsabili di aver infastidito nei pressi della fontana dell'Esedra alcune turiste straniere. I tre, nei confronti dei quali è stata elevata contravvenzione, rispondono ai nomi di Renzo Di Rocca, 18 anni, via Napoleone III, 39; Marino Auteri, 18 anni, via Salaria, 10; Mauro Bonelli, 17 anni, via Gioberti, 10.

I carabinieri di Ponte Milvio hanno fermato e insultato il tennista Giorgio De Tomi, abitante in piazza Palmsza, 3, rimasto responsabile di aver molestato alcune giovani donne

giovane Pietro Rizziero di 19 anni da Tivoli, in quale si trovava con orrore una breve e fulminea scarica, uccidendo l'uomo. Il Rizziero è stato ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale di Tivoli.

Quattro giovani fermati per molestia alle turiste

Gli agenti di P.S. del Viminale hanno fermato tre giovanissimi studenti ritenuti responsabili di aver infastidito nei pressi della fontana dell'Esedra alcune turiste straniere. I tre, nei confronti dei quali è stata elevata contravvenzione, rispondono ai nomi di Renzo Di Rocca, 18 anni, via Napoleone III, 39; Marino Auteri, 18 anni, via Salaria, 10; Mauro Bonelli, 17 anni, via Gioberti, 10.

I carabinieri di Ponte Milvio hanno fermato e insultato il tennista Giorgio De Tomi, abitante in piazza Palmsza, 3, rimasto responsabile di aver molestato alcune giovani donne

giovane Pietro Rizziero di 19 anni da Tivoli, in quale si trovava con orrore una breve e fulminea scarica, uccidendo l'uomo. Il Rizziero è stato ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale di Tivoli.

Quattro giovani fermati per molestia alle turiste

Gli agenti di P.S. del Viminale hanno fermato tre giovanissimi studenti ritenuti responsabili di aver infastidito nei pressi della fontana dell'Esedra alcune turiste straniere. I tre, nei confronti dei quali è stata elevata contravvenzione, rispondono ai nomi di Renzo Di Rocca, 18 anni, via Napoleone III, 39; Marino Auteri, 18 anni, via Salaria, 10; Mauro Bonelli, 17 anni, via Gioberti, 10.

I carabinieri di Ponte Milvio hanno fermato e insultato il tennista Giorgio De Tomi, abitante in piazza Palmsza, 3, rimasto responsabile di aver molestato alcune giovani donne

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

GLI SPETTACOLI

DOPO LA DECISIONE DI RETROCEDERE L'UDINESE IN SERIE B

Dirigenti, giocatori, tecnici e giornalisti commentano i provvedimenti della Lega

Dichiarazioni di Petroselli, Bardelli, Mazza, Gamba, Berretti, Ubaldi, Travia, Guarneri ed altri

In tutta Italia si sono avute reazioni e commenti al provvedimento preso dalla Lega Calcistica nei confronti dell'Udinese. Il dott. Pasquale, presidente della Commissione per le squadre nazionali, ha dichiarato: «Il quodizio della Lega è di primarietà e certamente ne sarà uno di seconda e quindi nel frattempo non posso darne uno. Eventuali prese di posizione non posso che prenderle in sede opportuna e tempo debito».

Presidente della SPAL Massimo della Sera, che è direttamente interessato allo sviluppo degli avvenimenti, ha detto che si deciderà a fare di-

ciò, un enorme numero di società minori, anche esse più o meno meglio munite, che, più che portata intesa a normalizzare la situazione, ma l'attesa sinora è stata piana. La Federazione è feritissima nella politica federale, meno ferita nella risoluzione dei problemi fondamentali di corruzione e di giustizia, e chiudi respinge fermamente la deplorazione inflittagli dalla Lega. Se tentativi o fatti di corruzione sono avvenuti — ha proseguito Garavaglia — e se ciò non dovrebbe suscitare dubbi stando agli accertamenti acquisiti dall'Udinese, essa non avveniva all'interno e alla iniquità dei dirigenti della Pro Patria». Quanto ai provvedimenti presi dalla società a carico di alcuni suoi giocatori, il dottor Garavaglia li ha ribaditi che essi furono adottati perché si intendesse punirli per la corruzione, bensì per il loro scarso rendimento sul campo. A tutto proposito, in giornata, il presidente della Pro Patria, redigendo un ricorso da inviare alla Federazione, ha proposto di trasferire contro la Lega. Per i danni materiali verrà pure avanzata una richiesta di risarcimento agli organi federali competenti, affinché stabiliscano se essi dovranno essere sostituiti dai giocatori responsabili o dalla società che avrebbe provocato il fatto.

Fra tutti i giocatori della Pro Patria colpiti dai provvedimenti della Lega a Busti, il più noto è Giacomo Scamponi, che però, nonostante le pressioni, non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Limitandosi a far riferimento al comunicato ufficiale di ieri sera, E. opinion diffusa negli ambienti sportivi cittadini che la causa avrà ulteriori ripercussioni, in quanto i giocatori squalificati a vita non avendo più diritto di partecipare all'incontro di domenica, si vedranno privi di spazio su altre e forse più gravi vicende del calcio nazionale che sarebbero a loro conoscenza.

Tutti «innocenti»!

Il portiere della Pro Patria e capitano della squadra Ubaldini ha spiegato: «La repressione non è soltanto un fatto sportivo, è ancor più un fatto economico e nelle attuali situazioni, con la conseguente perdita di mercato, non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Limitandosi a far riferimento al comunicato ufficiale di ieri sera, E.

Non ci si crede pertanto di aver compiuto tutto con l'eclatante dell'Udinese» dalla serie A. L'azione semmai è appena agli stadi.

È notevole portare le dichiarazioni del dott. Petroselli, il quale, dopo aver sottolineato la sua proposta analogo presentato da una apposita Commissione per la riforma dei regolamenti e l'istituzione del professionismo, ha precisato: «Le si tratta di due tra i molti problemi tutt'ora insoluti».

Non si crede pertanto di aver compiuto tutto con l'eclatante dell'Udinese» dalla serie A.

L'azione semmai è appena agli stadi.

Una scommessa, cioè, che non si debba pensare alla partita di venerdì 10 settembre, quando si giocherà il match fra Festucci-Stretz.

E' categorico quindi che Festucci-Stretz è un match fra piechiatori. Chi dei due

stai per primo a colpire ziativa ad un avversario che, insieme, avrà la vittoria assicurata da lui, salira sui ring del Foro Italico con l'infinita freschezza di Stretz? Difficile rispondere all'interrogativo, ma se Festucci anziché Stretz potrà incontrare Humez per il titolo europeo

realizzazione scenica

Sabato 6 agosto andrà in scena alle Terme di Catocala

«Mefistofele» e «Aida»

alle Terme di Catocala

oggi 3 riposo. Domani alle ore

21,30: *Antonello*

Bellini

Flaminio

Glynn Johns

Guinness

Hannay

Induno

Flaminio

